

HB Public presenta

MYSTERIOUS OBJECTS

Una notte con i film di Apichatpong Weerasethakul

Dalle 19.00 del 22 marzo alle 8.00 del 23 marzo 2013

Mysterious Objects — Una notte con i film di Apichatpong Weerasethakul è un evento di HB Public, un momento che Pirelli dedica alla città: HangarBicocca rimane "acceso" dalla sera alla mattina, trasformando il quartiere in un punto di attrazione per tutti coloro che amano il cinema ma anche in un luogo in cui incontrarsi, confrontarsi e vivere l'esperienza dell'arte e della cultura in modo inusuale e collettivo.

Per la prima volta tutta la produzione del grande regista e artista thailandese, costituita da lungometraggi, mediometraggi, cortometraggi, video e documentari, verrà proposta in versione originale con sottotitoli in italiano e proiettata nei formati originali grazie alla presenza di una sala cinematografica con proiettore a 35mm nei grandi spazi di HangarBicocca: un viaggio notturno in una zona di confine tra realtà, sogno e immaginazione, attraverso i film di Weerasethakul, definiti dalla critica "oggetti misteriosi", proprio per l'impossibilità di ricondurli a un genere preconstituito.

Alle 00.30 spaghetti di mezzanotte al Dopolavoro Bicocca aperto tutta la notte e invece per chi riuscirà a sopravvivere fino alla mattina HangarBicocca offre la colazione con cornetti caldi dalle 06.30.

Mysterious Objects è un evento di HangarBicocca, realizzato con il contributo organizzativo di **Fondazione Cineteca Italiana** e con la collaborazione della testata **ZERO**.

PROGRAMMAZIONE

h 19.00

0116643225059 (*Thailandia/USA, 1994, 5'19"*, dig., b/n)
Apichatpong Weerasethakul realizza il cortometraggio nel 1994, durante la sua permanenza a Chicago dove risiedeva per completare gli studi. Malgrado la lontananza dalla casa natale il regista non sente l'esigenza di chiamare i familiari, cortesia che percepisce solamente come un obbligo da assolvere. Le cose cambiano dopo il trasferimento in un nuovo appartamento, quando realizza quanto la voce di sua madre suoni invecchiata al telefono. Le foto dell'infanzia materna in bianco e nero e la sua voce al telefono sono gli unici strumenti per raccontare di lei e per creare un legame che superi le distanze geografiche e che connetta luoghi e tempi distanti tra loro.

Like the Relentless Fury of the Pounding Waves / Mae Ya Nang (*Thailandia/USA, 1995, 22'37"*, dig., b/n)

In una piccola città thailandese il mistico suono di una radio riempie la calda giornata. Le vite che scorrono sullo schermo sembrano intrappolate nel suono e nei ritmi del film. L'obiettivo di questo documentario sperimentale è quello di esaminare lo spostamento dell'attenzione tra l'immagine e il suono. La forma narrativa varia tra improvvisazione, rottura o rigido mantenimento della struttura. Le onde radio trasmettono dal luogo d'origine a molti altri i suoni melodrammatici di *The Sea Goddess*: "She has waited for centuries to reunite with her lover who has been protecting a ship's bow, which her spirit inhabits." ("Lei ha aspettato per secoli di riunirsi con il suo amante intento a proteggere la prua di una nave, dove il suo spirito risiede.")

Thirdworld / Goh Gayasit
(*Thailandia/USA, 1997, 16'38"*, dig., b/n)

Il film descrive in maniera reale e metaforica i paesaggi dell'isola thailandese chiamata Panyi. I suoni sono tratti da fonti differenti senza che nessuno avesse coscienza di essere registrato (per questo motivo il cortometraggio può essere considerato un documentario frutto di vari giorni di riprese nell'isola).

Malee and the Boy

(*Thailandia, 1999, 27', dig., col.*)

Malee and the Boy and His Microphone and a Hungry Satan è il titolo originale del film, un progetto di collaborazione che mira a indagare i rapporti tra suono e immagine. Il protagonista è un bambino di dieci anni che vagabonda per le strade di Bangkok con un microfono per raccoglierne i suoni. Il risultato è il racconto, tramite immagini e suoni, dei luoghi di interesse del bambino, filmati in maniera grossolana dal regista. La narrazione avviene tramite testi tratti da un libro di fumetti thailandese disponibile nei luoghi delle riprese. Il risultato è il diario di un pomeriggio alla scoperta di Bangkok.

h 20.30

Introduzione di Andrea Lissoni e Luca Mosso, Direttore di Film-maker Festival, che nel 2012 ha conferito il primo premio ad Apichatpong Weerasethakul per il film *Mekong Hotel*.

h 21.00

The Anthem

(*Thailandia/Gran Bretagna, 2006, 5', 35mm, col.*)

In Thailandia prima di ogni proiezione cinematografica è uso proiettare l'inno della casa regnante in omaggio al Re. Il rituale è una pratica radicata nella società e nella cultura del Paese che ha l'obiettivo di benedire l'evento o la persona in questione. Il cortometraggio è parte di *The Artists Cinema*, progetto commissionato da Frieze Art Fair UK.

Uncle Boonmee Who Can Recall His Past Lives / Lung Boonmee Raluek Chat (*Gran Bretagna/Thailandia/Germania/Francia/Spagna, 2010, 113', 35mm, col.*)

Il protagonista del film, Uncle Boonmee, gravemente malato decide di trascorrere l'ultima parte della sua vita in una remota foresta, circondato dai suoi cari. La permanenza in questo luogo isolato è l'occasione per ricordare le sue vite precedenti e quelle di chi gli è stato accanto in passato. Il mistico flashback trova il suo apice nella materializzazione dello spirito del figlio di Uncle Boonmee, scomparso anni prima, reincarnato in una visionaria creatura della foresta. La ciclicità dell'esistenza e l'assenza di confini netti tra la vita e la morte sono i concetti attorno ai quali è costruito il lungometraggio che si è aggiudicato la Palma d'Oro come Miglior Film al Festival di Cannes nel 2010.

Mysterious Object at Noon / Dogfahr Nai Meu Marn

(*Thailandia, 2000, 83', 35mm, b/n*)

Mysterious Object at Noon è il progetto che segna il debutto di Weerasethakul come regista di lungometraggi. Il film si ispira al procedimento surrealista del "cadavre exquis", tecnica di composizione che prevede la realizzazione di un disegno da parte di più persone, senza che nessuno possa vedere le parti di opera già realizzate e quindi esserne influenzato. In questo caso a essere trasmessa da narratore a narratore è la storia di Dogfahr, l'oggetto misterioso, che a ogni passaggio è costantemente modificato e acquisisce il valore di un dono di solidarietà e coesione fatto costantemente alla comunità, di cui offre allo stesso tempo un efficace ritratto.

h 00.30

Pausa

h 01.00

This and a Million More Lights

(*Thailandia, 2003, 1', dig., sil., col.*)

Luci fluorescenti e stroboscopiche sono intervallate a scene

ambientate in una piscina con un ragazzo tocca l'acqua prima di entrare.

Tropical Malady / Sud Pralad

(Thailandia/Francia/Germania/Italia, 2004, 118', 35mm, col.)

Il film è diviso in due parti distinte ma in evidente relazione. Nella prima sezione, sullo sfondo di una tragica uccisione di bestiame a opera di un misterioso animale, è raccontata la storia d'amore tra due personaggi molto diversi: il soldato Keng e il contadino Tong. Una lunga pausa introduce la seconda parte del film dove un personaggio, forse identificabile con Keng, si scontra e combatte contro una tigre fantasma nella umida giungla thailandese. La lotta tra la creatura e il soldato è una ricerca reciproca, un conflittuale e visionario rapporto di amore e distruzione che sembra coesistere nelle anime dei due personaggi. La memoria è il filo che connette le due metà del lungometraggio in un complesso sistema di evocazioni e rimandi.

Worldly Desires

(Thailandia/Corea del Sud, 2005, 42'32", digibeta, col.)

Il video è un progetto sperimentale che nasce dalla collaborazione di Weerasethakul con Pimpaka Towira, responsabile delle riprese di alcune scene del film. *Worldly Desires* è la romantica storia di una coppia di amanti che fugge dalla propria famiglia per andare alla ricerca di un albero dai poteri spirituali nella giungla. Durante la notte si sente una canzone che parla di un'idea innocente di amore e della ricerca della felicità. Il progetto è anche un omaggio del regista alla giungla come luogo magico, fonte d'ispirazione per molti suoi lavori.

Ghost of Asia

(Thailandia/Francia, 2005, 9'11", dig., col.)

Ghost of Asia è frutto della collaborazione di Apichatpong Weerasethakul con Christelle Lheureux e nasce da una riflessione sul tema dello tsunami del 2004. Il protagonista del film è un fantasma che vaga per le coste rocciose di un'isola thailandese. Per rendere più reale e spontaneo il movimento dell'attore/fantasma i registi hanno chiesto a dei bambini locali di dirigere per loro le riprese suggerendo i movimenti del protagonista, immaginario e reale allo stesso tempo. I giovani collaboratori hanno proiettato sulla creatura le loro idee conferendogli sostanza e linfa vitale in un film che rappresenta una mediazione tra il gioco infantile e la più adulta pratica cinematografica.

Syndromes and A Century / Sang Sattawat

(Thailandia/Austria/Francia, 2006, 105', 35mm, col.)

Il film è diviso in due parti, una specchio dell'altra, la cui dualità è allusione alle vite dei genitori del regista. La prima parte è ambientata in un ospedale della provincia thailandese, mentre a quella successiva fa da scenario l'atmosfera più metropolitana e caotica di Bangkok. L'incontro tra la madre e il padre di Weerasethakul, entrambi medici, avviene nell'ospedale della città di Khon Kaen, e il suo racconto diviene un tributo alla loro memoria e al ricordo degli avvenimenti accaduti prima della nascita del regista, che continuano a permeare il suo presente. Ricostruire le vicende passate è anche un pretesto per rivivere luoghi e spazi dell'infanzia che il tempo ha inevitabilmente trasformato e per meditare sul conflitto fra tradizione e modernità.

My Mother's Garden

(Thailandia/Francia, 2007, 6'42", dig., sil., col.)

Il soggetto del film è la collezione di gioielli di Victorie de Castellane, descritta tramite riprese estremamente ravvicinate. I pezzi della collezione, tutti dotati di congegni meccanici nascosti, sono ispirati a varie tipologie di fiori pericolosi e piante carnivore. Il film è anche un tributo al giardino della madre di Weerasethakul, visto dal regista come luogo di rifugio e meditazione, abitato da orchidee selvatiche, insetti e altri esseri viventi.

Emerald / Morakot

(Thailandia/Giappone, 2007, 11', dig., col.)

Nel romanzo buddista *The Pilgrim Kamanita* scritto nel 1906 da Karl Gjellerup, i protagonisti, reincarnati in stelle, si raccontano per secoli le storie delle loro esistenze fino alla loro scomparsa. Il tema del romanzo è connesso alla storia dell'hotel Morakot, costruito negli anni '80 nel cuore di Bangkok sotto le spinte dell'industrializzazione e ormai caduto in rovina. In quel tempo la Thailandia vede

riversarsi rifugiati cambogiani all'interno dei suoi confini, spinti dall'invasione delle forze vietnamite. Nel 1997, a seguito della crisi finanziaria in Asia, l'ospitalità thailandese termina. Come nel romanzo buddista, l'hotel Morakot è una stella alimentata dai ricordi, che rivivono grazie a tre attori che raccontano i loro sogni e il loro passato dando nuova vita alle rovine dell'hotel.

Luminous People

(Thailandia / Portogallo, 2007, 15', digibeta, col.)

Un gruppo di persone naviga controcorrente sul fiume Mekong che si allunga fino ai confini del Laos. Arrivati nel mezzo del fiume una donna getta le ceneri di un defunto che si mescolano con l'acqua che scorre. L'imbarcazione, giunta in prossimità di un ponte che collega i due Paesi, si gira su se stessa e torna da dove era venuta. I passeggeri appaiono stanchi e persi nei loro rispettivi mondi, e il film si disintegra: il cast inizia a divagare e perde concentrazione. Il confine geografico è anche un confine simbolico che collega il mondo dei vivi e quello dei morti. La barca continua la navigazione e sopraggiunge il tramonto.

Mobile Men

(Thailandia, 2008, 3'15", dig., col.)

Mobile Men fa parte di *Stories on Human Rights by Filmmakers, Artists and Writers*, un progetto nato per celebrare il sessantesimo anniversario della Dichiarazione dei Diritti Umani. Due giovani, un immigrato birmano e un thailandese, si riprendono reciprocamente nel retro di un camion in movimento. I protagonisti utilizzano la telecamera come mezzo per studiarsi e conoscersi. La corsa del mezzo di trasporto è un'allusione alla libertà dei protagonisti la cui condizione di felicità e spensieratezza induce provocatoriamente a meditare sulle condizioni dei lavoratori migranti non sempre tutelati.

Vampire / Sud Vikal

(Thailandia/Francia, 2008, 19', dig., col.)

Da qualche parte ai confini della Thailandia vive una creatura chiamata Nok Phii (letteralmente "uccello fantasma"), descritto dalle leggende come un esemplare di uccello notturno minaccioso che si nutre di sangue animale e umano. Nel 2007 è stata resa nota la presenza di una coppia di Nok Phii in una remota località montuosa a nord della Thailandia, segnalati come unici esemplari rimasti al mondo. Questo leggendario animale dagli occhi grandi non è mai stato catturato e può essere immaginato come un essere mitico, circondato da un'aura spaventosa e affascinante. Il film descrive il mito di questo uccello vampiro e dell'immaginario viaggio per catturarlo.

h 06.30

Pausa

h 07.00

M Hotel

(Hong Kong, 2011, 15', dig., col.)

M Hotel è parte, insieme ad altri tre cortometraggi di importanti filmmaker asiatici, di un progetto intitolato *Quattro Hong Kong 2* dove i registi offrono la loro visione della città. I protagonisti della pellicola sono due ragazzi ripresi all'interno di una stanza dell'appena inaugurato M Hotel, intenti a fotografarsi reciprocamente e a osservare il paesaggio inquadrato dalla finestra sullo sfondo. La colonna sonora, attutita e distante, è stata registrata nel parco adiacente all'hotel.

Mekong Hotel

(Gran Bretagna/Thailandia, 2012, 57', dig., col.)

Il Mekong Hotel è situato sulle rive del fiume da cui prende il nome, al confine tra Laos e Thailandia. La struttura alberghiera fa da scenario alle vicende di una storia d'amore e al racconto del complesso rapporto tra una madre e una figlia. Il tema fantastico è intervallato da problematiche reali come spesso accade nei film di Weerasethakul: la madre della donna è infatti una Pob, uno spirito vampiro che, come vuole la tradizione thailandese, è capace di infettare altri esseri umani. L'aderenza al dato reale è sottolineata invece dal ruolo centrale conferito al fiume Mekong, confine di due Paesi apparentemente vicini ma allo stesso tempo irraggiungibili.